

## IC07 : Le frazioni di Viganella sulla “Via del ferro”

Scaricare la traccia :

**Valenza**

[gpx](#)

[kmz](#)



Tutti i diritti sono riservati. Si può farne copia citando la fonte.

### Aspetti significativi del percorso

La prima e più antica documentazione scritta in relazione all'estrazione locale del ferro e alla sua trasformazione a scopo commerciale risale al 21 luglio 1217. Si trattava di un contratto di affitto concesso dal vescovo di Novara, per un forno, i relativi boschi, acquedotto e miniere. L'estrazione e la lavorazione del ferro entrarono temporaneamente in crisi e quasi scomparvero all'inizio del XVIII secolo, a causa di elevati costi di produzione. Nel frattempo si incrementò molto di più la coltivazione della vite e quindi di vino per poterlo commercializzare, solo nel 1796 si aprirono nuovi sbocchi con l'avvento del fabbro di Biganzolo di Intra che iniziò la nuova produzione del ferro, fondendo a Viganella il minerale proveniente da Ogaggia. Ha inizio la storia della industria siderurgica di Villadossola, con il “Forno reale” restò in attività a Viganella fino al 1859 poi si trasferì a Villadossola, dell'antica storia ne rimangono alcune testimonianze che in questo giro si possono notare.

### Breve descrizione del percorso

Dall'arrivo del bus a Viganella si sale al centro del paese, ci si inoltra nelle vie fino alla dimora storica di Casa Vanni e da lì si percorre un breve tratto di “Strada Antronasca” verso Seppiana per osservare i terrazzamenti coltivati a vite e per fare una visita al “Museo del ferro”.

Ritornati al centro del paese si prende la “Strada Antronasca” segnalata con la sigla C00 e attraverso questa ci si porta a Rivera per proseguire fino al bivio sulla strada per poi proseguire in direzione del ponte che scavalca l'Ovesta e attraverso questo ci portiamo sul lato opposto. Una tabella descrittiva racconta l'avvenimento storico dell'assalto alla corriera del 1944, un segnavia ci indica il percorso. Si passa in un primo tratto sul canale poi attraverso un rado bosco dove vengono a dormire cervi e caprioli, per poi tornare sulla strada in corrispondenza del luogo dove vi era l'antica lavorazione del ferro, ora area feste. Si prosegue un tratto su strada per poi prendere la deviazione per Ruginenta e all'Oratorio si inizia a salire per la frazione di Cheggio. Il toponimo Cheggio vuol dire Luogo esposto al sole ed è vero, con le sue case riadattate è diventato un bel borgo dove stona il rudere dell'Oratorio. Si lascia Cheggio alle spalle per scendere al ponte e risalire alla località di Bordo, centro spirituale buddista che con rispettoso silenzio lo si attraversa per poi proseguire in discesa su mulattiera per Rivera e da qui ritornare a Viganella facendo sosta ristoratrice al bar di Rivera.

### Notizie utili

Stazione ferroviaria di Domodossola (da Berna e da Milano) – Si prende il bus per Antrona con fermata a Viganella

Referente: Comune di Borgomezzavalle [www.comune.borgomezzavalle.vb.it](http://www.comune.borgomezzavalle.vb.it)

Referente CAI: sezione di Villadossola [www.estmonterosa.it](http://www.estmonterosa.it)

Posti di ristoro: Bar di Rivera

Difficoltà: Percorso facile. Si svolge in buona parte su mulattiera e percorsi ben evidenti, bisogna solo porre attenzione nel tratto Oratorio di Ruginenta e Cheggio

Dislivello in salita: 297 m

Lunghezza del percorso : 5,4 km

Tempo totale di percorrenza: 2h 10 min

Attrezzatura consigliata: Scarponcini

Percorsi numerati: **C00 – C14a – C14**

Periodo consigliato : Primavera e Autunno

## Cartografia di riferimento

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

## Bibliografia

1. - "L'Ossola e le sue valli", G. De Maurizi, ed.Grossi, 2015 r.e.
2. - "Viganella, Storia, fede, arte", T.Bertamini, 2003
3. - "Viganella, Storia, cultura, tradizioni", P.F.Midali, 2011
4. - "La Valle Antrona", R.Boschi & M.Leonardi, ed.La Pagina, 2006
5. - "Valle Antrona", P.Crosa Lenz & G.Frangioni, ed.Grossi, 2006

## Tabella dei punti gpx (IC07..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Museo del ferro	0	578			
02	Cantina produz.Vino	25	581	25		
03	Dimora "Casa Vanni"	75	578	50		
04	Locale con macina	100	578	25		
05	Antica bottega	150	583	50		
06	Chiesa di Viganella	200	584	50	0.05	
07	Bivio su strada provinciale	310	576	110		
08	Ponte ad arco	370	568	60	0.05	0.10
09	Cappella della Bosa	500	578	130		
10	Bivio su strada provinciale	670	615	170	0.05	0.15
11	Oratorio di Rivera	900	587	230	0.05	0.20
12	Bivio su strada provinciale	1.150	579	250	0.05	0.25
13	Bivio per canale	1.340	577	190	0.05	0.30
14	Bivio su strada provinciale	1.940	598	600	0.10	0.40
15	Resti del Maglio/Forno	2.090	599	150		
16	Bivio per Ruginenta	2.240	603	150	0.05	0.45
17	Ruginenta	2.430	613	190	0.05	0.50
18	Oratorio di Ruginenta	2.620	604	190	0.05	0.55
19	Cheggio	3.390	795	770	0.35	1h 30'
20	Ponte ad arco	3.570	742	180	0.05	1h 35'
21	Bordo Oratorio	3.840	756	270	0.05	1h 40'
22	Bordo centro	3.940	746	100		
23	Fontana	4.130	715	190	0.05	1h 45'
11	Oratorio di Rivera	4.700	587	570	0.15	2h
06	Chiesa di Viganella	5.400	584	700	0.10	2h 10'

**ID gpx:** identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota – **L.tr.:** lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



## Viganella

Viganella era comune autonomo fino al 2016, ora è inglobato con Seppiana in un unico denominato Borgomezzavalle. E' posto in posizione centrale della valle Antrona e per secoli fu il centro della lavorazione del minerale ferroso estratto dalle miniere d'Ogaggia. La cosa che maggiormente colpisce l'occhio del visitatore che giunge a Viganella, è la bellezza del suo centro storico, aggrappato ad un dosso roccioso compreso tra due piccoli corsi d'acqua, non ancora contaminato da interventi edilizi in odore di modernità. Uno dei rii sopraccitati forma una cascata, con quattro salti d'acqua che in alcuni periodi dell'anno offre uno spettacolo degno di nota. Fino all'inizio dell'Ottocento, questo territorio era denominato semplicemente "Comune di Mezza Valle", e solo recentemente ha assunto la denominazione di Viganella che per alcuni è toponimo che sta ad indicare il pascolo del vicinale, per altri, proviene dall'antico appellativo "Ulcanella" frutto della presenza dei numerosi forni fusori per la lavorazione del ferro, simili a piccoli vulcani, attivi sul territorio.

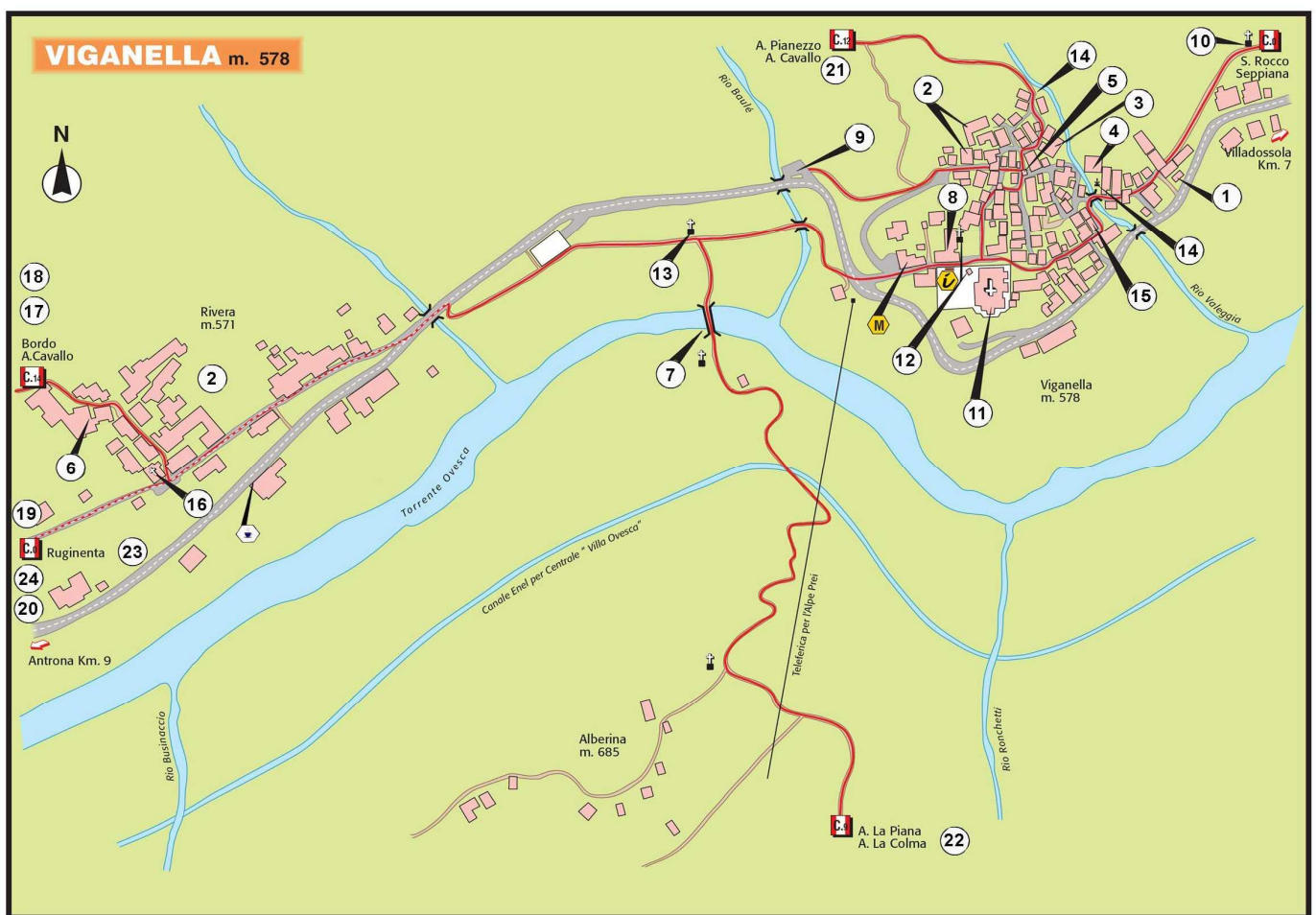
L'architettura rurale è, infatti, tipica di una comunità di minatori carbonai e fabbri, e le origini della storia del ferro in Piemonte non possono prescindere dalla storia di questa comunità, come precisato nel più antico documento che si riferisce a questa attività, che risale al 21 luglio 1217 conservato nell'archivio storico di Torino. Significativa anche la definizione "Squadra del Forno Ossola Superiore" presente sulle mappe Teresiane del 1722, riferita alle frazioni Prato, Porta, Terzo Fuori, Ruginenta ed Isella che stabiliva con inequivocabile precisione una delle più antiche sedi di lavorazione del ferro nell'Ossola in epoca antica.

Un altro documento, che risale al 1291, certifica che i valichi alpini erano sicuramente più frequentati e percorribili rispetto ai giorni nostri, ed erano percorsi non solo da pastori e da greggi, ma anche da minatori e mercanti. La Valle Antrona divenne così un importante centro minerario e lo rimase fino al secondo dopoguerra grazie all'attività del fabbro ferraio Pietro Maria Ceretti che continuò l'antica attività estrattiva ed utilizzava il minerale nelle fabbriche di sua proprietà costruite a Villadossola. Nel 1921 una piena del torrente Ovesca disseppelliva nei pressi dell'antico abitato d'Isella, un altoforno ed un maglio e nel 1967 i resti di uno splendido crogiuolo rinvenuto a Porta furono portati a Villadossola davanti alla nuova Chiesa divenendo "monumento al lavoro". La chiesa parrocchiale dedicata a Maria Nascente del 1614, è senza dubbio l'edificio storico di maggior pregio al cui interno sono presenti sculture e pitture di straordinario interesse tra le quali spiccano le opere di Giulio e Paolo Guaglio di Giuseppe Mattia Borgnis e Giacomo del Zoppo. Di notevole



rilevanza anche l'edificio storico denominato "Casa Vanni" con il pregevole colonnato seicentesco, l'antica torretta medievale, la "casa forte" del XVI secolo, cappelle ed oratori sparsi qua e là lungo tutto il territorio ed ancora fontane in sasso, ponti romanici in pietra, forni, macine frantoio per la spremitura delle noci, incisioni rupestri e le famose cisterne della Colma. Degna di nota anche l'archeologia, che riporta le origini di Viganella in epoca lontanissima grazie alla presenza sul territorio di nicchie e grotte a falsa cupola risalenti al megalitico, simili a quelle rinvenute a Varchignoli ed una necropoli romana nella frazione Rivera dove furono rinvenute olpe e coppe in terracotta e monete bronzee risalenti al 156 DC. Tra le tradizioni più belle "La Candelora" che si celebra ogni anno il 2 febbraio con la riproposizione della "Pescia", l'Autani dell'alpe Cavallo la prima domenica d'agosto e la patronale di S.Maria l'8 settembre. Da rimarcare la presenza di un gruppo folk che veste l'antico costume locale ed una corale "i Cantori di Viganella" che ancora cantano il gregoriano classico. Le frazioni alte Bordo e Cheggio, immerse nel verde del bosco, sono divenute luogo di meditazione per un gruppo mitteleuropeo appartenente alla religione buddista.

N.B. per informazioni sugli itinerari e i luoghi culturale è attivo il "centro di consultazione del territorio" a Viganella. Tel. 032456002



- 1 – Casa forte
- 2 – Case di interesse architettonico
- 3 – Case con colonnato del 1600
- 4 – Casa Vanni
- 5 – Antico forno
- 6 – Forno di Rivera
- 7 – Ex mulino
- 8 – Ex Asilo
- 9 – Giardini pubblici
- 10 – Cappelle
- 11 – Chiesa Parrocchiale
- 12 – Cappella
- 13 – Cappella Madonna del Bisan
- 14 – Fontane
- 15 – Macine
- 16 – Oratorio di Rivera
- 17 – Loc.di Bordo
- 18 – Loc.di Cheggio
- 19 – Loc.di Ruginenta
- 20 – Loc.di Prato
- 21 – Alpe Cavallo
- 22 – Alpe La Colma
- 23 – Tomba dell'epoca romana
- 24 – Centro sportivo